

«Compromesso al ribasso» Le proposte del Terzo polo

CONTROMANOVRA. «Così si frena la crescita economica».

■ L'accordo che sta mettendo a punto all'interno della maggioranza è «un compromesso al ribasso» su una manovra che «è sempre più confusa e pasticciata». Questo il giudizio di Francesco Rutelli e Pier Ferdinando Casini, leader dell'Api e dell'Udc che, assieme ad altri esponenti del Terzo Polo, tra cui Italo Bocchino di Fli, hanno illustrato la loro contromanovra alternativa a quella del governo. Per Casini «tra contraddizioni, liti e confusioni come quelle che vediamo in questi giorni, la maggioranza non ha nemmeno il tempo di dialogare con noi, venendo meno all'appello del presidente Napolitano a concorrere tutti insieme per le riforme strutturali che servono al Paese». La manovra - continua Casini - subisce «il veto permanente della Lega su tutte le riforme strutturali. Noi, con pazienza certosina, cercheremo di migliorarla», chiosa. «È una manovra di tasse e senza le riforme - aggiunge Rutelli - che non consente la crescita economica e le stime arrivate in queste ore dal Fondo monetario sul nostro paese, da sole mangiano parte imponente delle misure che il governo sta mettendo a punto». Per Bocchino (Fli) «la manovra è esattamente l'opposto di quello di cui l'Italia ha bisogno: servono meno tasse, invece avremo il massimo di pressione fiscale mai raggiunta in Italia».

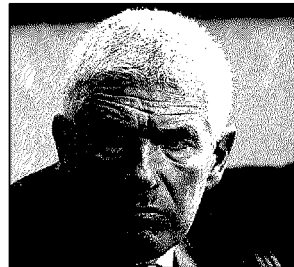
Per quanto riguarda le proposte, innanzitutto - spiega il senatore di Fli ed economista antitremitano doc Mario Baldassarri - «serve un'operazione verità», perché il decreto varato dal governo «prevede 100 miliardi di tasse in più per ridurre il deficit», ma attraverso «più tasse, più spesa corrente e meno investimenti infrastrutturali», il che vuol dire «frenare la crescita economica».

Occorre invece, secondo l'esponente di Fli, «tagliare la spesa corrente e non aumentare le tasse», attraverso previsione di interventi sul «budget acquisti della pubblica amministrazione» e «trasformazione dei fondi perduti in credito d'imposta». Ri-

orse che andrebbero utilizzate, oltre che per la riduzione del deficit, anche per sostenere le famiglie e le imprese. Lo slogan del Terzo Polo, dunque, diventa «meno debito, meno evasione, meno corruzione».

Rutelli ha preannunciato una prossima proposta dei terzopolisti sul Titolo V della Costituzione per il riordino del sistema delle autonomie ed ha infine introdotto l'intervento del senatore Nicola Rossi. L'ex esponente del Pd ha lanciato l'idea di una super patrimoniale per i «redditi delle attività finanziarie e patrimoniali sopra i 10 milioni», con un'aliquota del 5 per mille, abolendo «l'odioso» contributo di solidarietà.

Gianpiero D'Alia, capogruppo Udc a Palazzo Madama, ha poi illustrato le misure che riguardano il capitolo giustizia, chiedendo una riforma che preveda «un Tribunale per Provincia (con limitate sedi distaccate), varie procedure di snellimento e sburocratizzazione del sistema giudiziario». Spazio infine, nella contromanovra del Terzo Polo, agli interventi per il Sud rilanciati da Giovanni Pistorio (Mpa) e Gianluca Galletti (Udc). Il quale, in materia previdenziale, ha chiesto un «patto generazionale», lanciando l'idea di «togliere le quote - oggi senza senso dopo la legge sui lavori usuranti - e di prevedere la possibilità di andare in pensione a 65 anni o dopo 40 anni di contributi».



► Pier Ferdinando Casini

